

Dichiarazione della RKZ

sul rapporto relativo al progetto pilota sulla storia degli abusi sessuali nel contesto della Chiesa cattolica in Svizzera nella seconda metà del XX secolo.

Periodo di blocco: martedì 12 settembre 2023, ore 09:30

Lo studio pilota parla chiaro: la Chiesa quale istituzione ha provocato sofferenza indicibile con comportamenti illeciti e lacune sistemiche. Gli esempi selezionati mostrano le connessioni tra abuso di potere, abuso spirituale e violenza sessuale, rivelando il fallimento di vescovi, sacerdoti, consacrati, collaboratori e membri delle autorità di diritto ecclesiastico.

La Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ) è sconcertata dall'indescrivibile sofferenza che le vittime di abusi hanno dovuto patire nell'ambito della Chiesa, subendo violenza e umiliazione anziché ricevere aiuto, benedizione e rispetto. Molti responsabili in seno alla Chiesa hanno reagito con il silenzio e occultando questi crimini. Questo è profondamente vergognoso.

La RKZ e i suoi membri si interrogano in modo particolare sul ruolo svolto dagli enti di diritto ecclesiastico nei confronti degli autori di questi abusi. Infatti, vista la natura delle strutture ecclesiastiche esistenti nella maggior parte dei Cantoni in Svizzera, gli enti di diritto ecclesiastico e le comunità ecclesiastiche sono responsabili dell'assunzione di sacerdoti e di altri collaboratori della Chiesa. Pertanto, questi attori sono corresponsabili – insieme alla diocesi – della scelta, della gestione e dell'eventuale licenziamento dei collaboratori. Il ruolo delle autorità preposte all'assunzione è un argomento già affrontato nel rapporto sul progetto pilota. La specificità svizzera di questa tematica sarà ulteriormente approfondita e presentata nel contesto del successivo studio triennale.

Insieme agli altri due enti committenti, la RKZ aspira a una maggiore unità e coesione nei settori della prevenzione e dell'intervento a livello nazionale, nonostante la pluralità che caratterizza la Svizzera. Con l'aiuto delle strutture democratiche delle comunità cantonali e comunali, la RKZ intende contribuire soprattutto a una maggiore professionalità del personale, impegnandosi a favore di un cambiamento culturale indispensabile in seno alla Chiesa, affinché in futuro tali crimini non trovino più in essa terreno fertile.

Renata Asal-Steger

Presidente della Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera